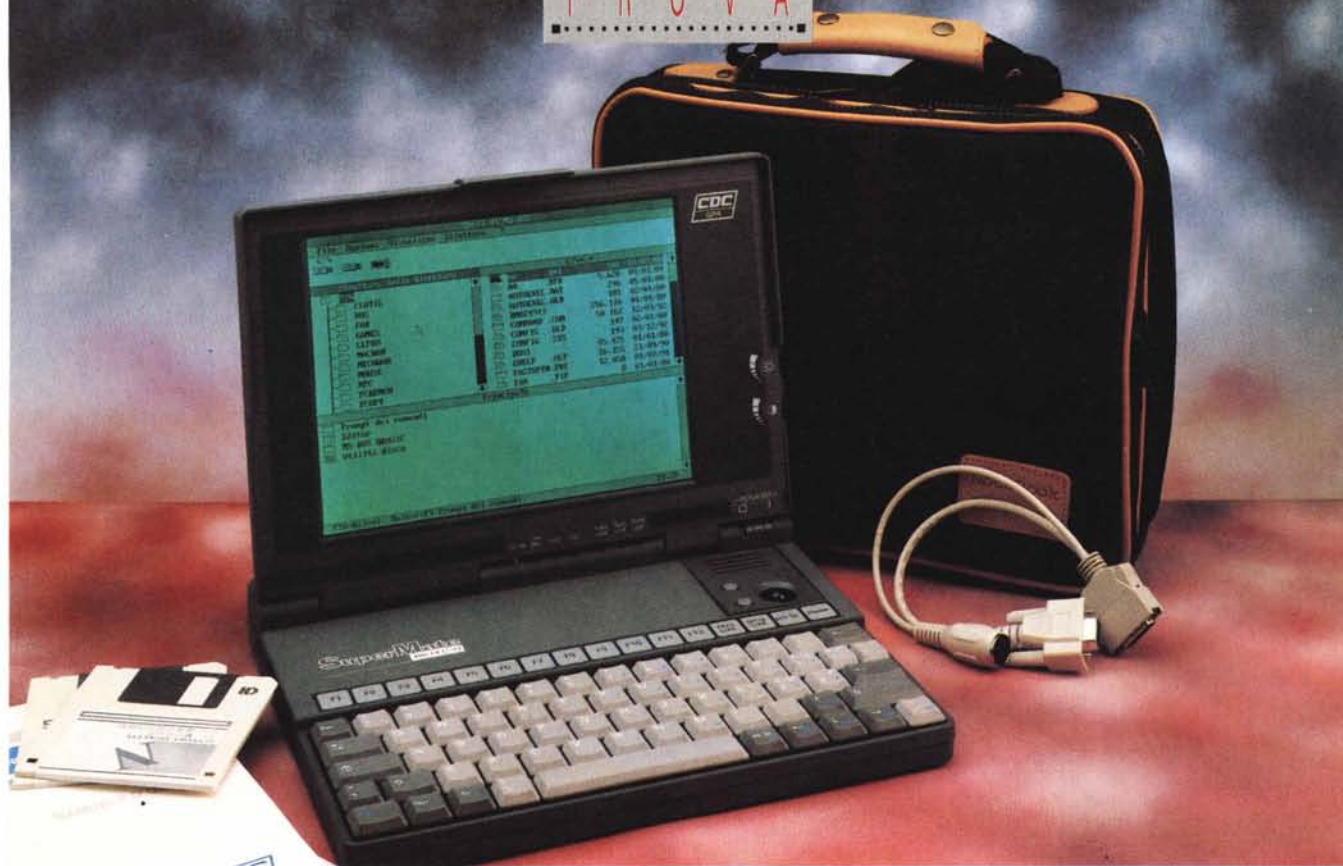


PROVA



SuperMate 486 DLC-33

di Paolo Ciardelli

Super, iper, non plus ultra. Quante volte ci imbattiamo in questi prefissi altisonanti? Spesso, forse troppo. Non come descritto nel libro «1984» di George Orwell, dove la lingua inglese era stata progressivamente sostituita dal «socio», che falciando il vocabolario comune, aveva sostituito la maggior parte degli aggettivi con composti di «bis» e «plus».

Nella nostra lingua parlata, dove il «dolce si suona» gli esempi più comuni sono dati dai supermercati, seguiti poi dagli ipermercati. Alla stessa stregua ecco i prodotti informatici.

Al prefisso Super si aggiunge il sostantivo Mate (accoppiato, compagno, al seguito) che in questo caso assume quasi un significato di accoppiata vincente. Chissà.

Ma torniamo al prodotto: ecco dunque puntuale una nuova versione di portatile basato stavolta sul microprocessore di classe 486, made in Cyrix,

veloce quanto un 386DX a 40 MHz e con minore assorbimento di un i486 40 MHz. Un altro gioiello della tecnologia sempre più pronta a recepire novità, dove il notevole, oltre alla velocità, è la pronta implementazione di questo tipo di processore, che si presta ad una vasta operazione di upgrade di una altrettanto nutrita schiera di computer.

Già visto

Tanto per dirla fuori dai denti il primo impatto con il SuperMate DLC-33 porta all'esclamazione: l'ho già visto. Dove, come e perché? Sul numero 119 di MCmicrocomputer, quando in prova c'era il PowerMate 386-40. Preciso che, il SuperMate 486 DLC-33 si presenta in una forma classica per un notebook. Il colore è antracite e la superficie è ruvida abbastanza da assicurare una presa sicura, ma al tempo stesso

ritrasmette un feeling al tatto per nulla fastidioso. Sono stati eliminati tutti gli spigoli vivi per cui tutte le varie linee di contorno sono ricurve. Questa caratteristica se si vuole oltre che appagare l'occhio, ci risparmia da poco piacevoli «incontri» con parti sensibili mentre spostiamo da un luogo ad un altro il portatile, senza ricorrere alla sua borsa di trasporto.

Le sue dimensioni, contenute, sono di 280 x 226 x 38 mm, mentre al peso «accusa» poco più di 2 kg.

Sempre classica anche la chiusura del coperchio display assicurata sulla parte frontale da una chiusura a scatto. I tasti presentano una adeguata superficie di contatto ed il «clic» dall'apparenza sonora un po' insolita, è affiancato da una corsa lunga. In definitiva trascorso il primo impatto si stabilisce il feeling giusto per poter colloquiare in maniera decisa con il computer.

In una tastiera di simili dimensioni il



Particolare della pellicola trackball a due pulsanti.

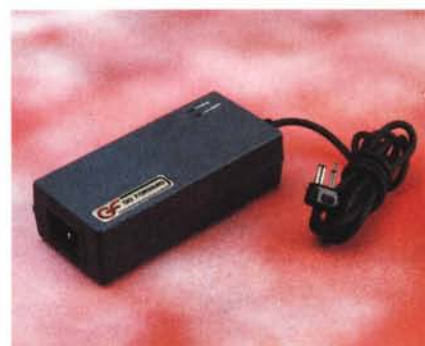
SuperMate 486 DLC-33

Distributore:

Computer Discount S.p.A.
Via Tosco Romagnola, 61/63,
56012 Fornacette (Pisa), tel. 0587/422022
fax 0587/422034

Prezzi (IVA esclusa):

SuperMate 486 DLC-33 con	
hard disk da 80 Mbyte	L. 3.250.000
Pacco batterie esterne	L. 310.000
Pacco batterie interne	L. 120.000
Stazione di espansione	L. 600.000
Espansione RAM	L. 500.000
Fax/Modem interno	L. 330.000



L'alimentatore e caricabatterie.

pad numerico è immerso, si differenzia per il colore blu vivo della serigrafia, ed i tasti cursore sono posizionati in forma di «T» rovesciata, e non a «L» come nelle tastiere della maggior parte dei computer portatili.

L'unica differenza macroscopica con la tastiera di un vero e proprio desktop risiede nella posizione dei segni «maggiore-minore» e di concerto del «more-back slash». Una piccolezza che si può notare passando dal computer da tavolo con cui si lavora al SuperMate 486

DLC-33... Nella parte superiore e sopraelevata c'è una larga zona occupata dalla fila di tasti funzione, che non sono di meccanica tradizionale ma del tipo a bolla. Ciò è dovuta alla ricerca spinta di economizzare sia spazio all'interno del computer, che contenere i costi di produzione. Esprimere un giudizio su questa soluzione vuol dire entrare nello specifico del personale e quindi non può essere obbiettiva. C'è a chi non dispiace e chi non gradisce l'uso delle tastiere a bolla, magari dimenticando

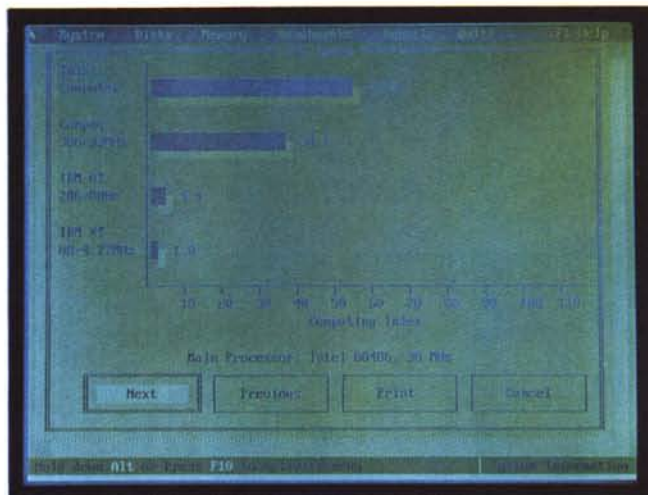
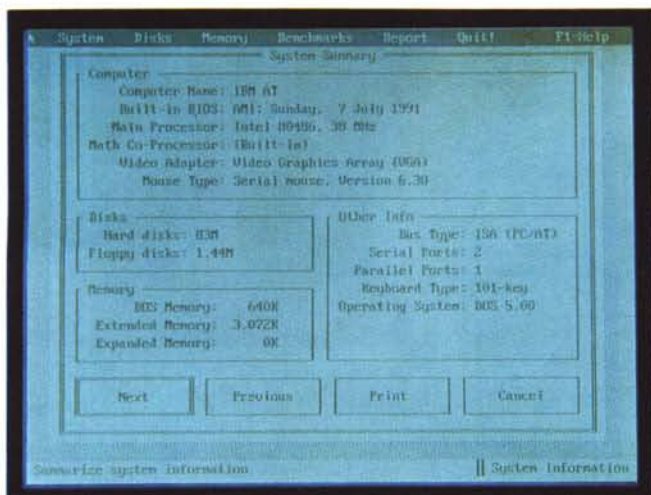
che molto spesso anche queste sono mascherate all'interno di periferiche di input...

Rimanendo nell'ambito delle periferiche di input, a destra sempre nella parte superiore c'è un piccolo trackball a due tasti. Volendo al posto di questo device, si può montare una scheda modem/fax opzionale, una interfaccia di soli 50x60 millimetri.

Nella cerniera del coperchio troviamo l'interruttore a slitta poco discosto da sette led colorati che indicano le varie



La tastiera.



Riepilogativo delle caratteristiche della macchina e velocità della CPU.

funzioni del computer: acceso/collegato all'alimentatore (si tinge di verde o di rosso a secondo dello stato), batteria in scarica, l'accesso all'Hard Disk e al Floppy Disk Drive, Caps Lock, Num Lock e Scroll Lock. I due restanti pulsanti lampeggiano se la modalità turbo non è attiva (clock a 16 MHz) o lo è (clock a 33 MHz).

Come dicevo prima c'è un led bicolo-

re (verde/rosso) che indica lo stato elettrico: la fornitura di alimentazione da rete a computer acceso o spento (come carica batterie). Il colore verde indica in maniera inequivocabile lo stato di tranquillità per i consumi (collegamento alla rete) mentre il rosso quello di all'erta (solo batterie). In ogni caso i led rimangono in vista anche a computer chiuso, rivelando all'utente distratto lo

stato della macchina, e dando a quello attento la possibilità a volte necessaria di dover chiudere il computer senza doverlo per forza spegnere.

Il display a standard VGA visualizza 64 livelli di grigio e di diagonale misura 10", con una risoluzione di 640 x 480 punti. Da sottolineare la possibilità di collegare contemporaneamente un monitor esterno VGA a colori. Questa opzione risulta necessaria quando si procede ad una dimostrazione. Pensata alla libertà di guardare il display del portatile senza doversi per forza girare a controllare lo schermo gigante che proietta le immagini, i grafici o cos'altro. Sul lato destro ci sono le due regolazioni della luminosità e contrasto del display. Le due regolazione si trovano in una specie di modanatura incassata che impedisce un'involontaria variazione dei valori della luminosità o del contrasto. Neanche una manovra maldestra quindi potrà far rimanere al buio o illuminare a giorno l'ambiente di lavoro.

Spostiamo la visuale di analisi alle parti laterali. Sulla parte sinistra c'è sia la feritoia del Floppy Disk Drive da 3,5" della capacità di 1,44 Mbyte formattati, che quella della scheda di espansione RAM.

Nella parte posteriore un coperchietto cela la vista della porta seriale ed uno di maggiore lunghezza il vano batterie. Il pacco degli accumulatori è di dimensioni contenute ed è facile immaginare all'interno la composizione a elementi stilo: un utente evoluto può in caso di bisogno intervenire per la sostituzione di uno o più elementi ed in ogni caso la manutenzione da parte del centro non dipenderà dall'approvvigio-

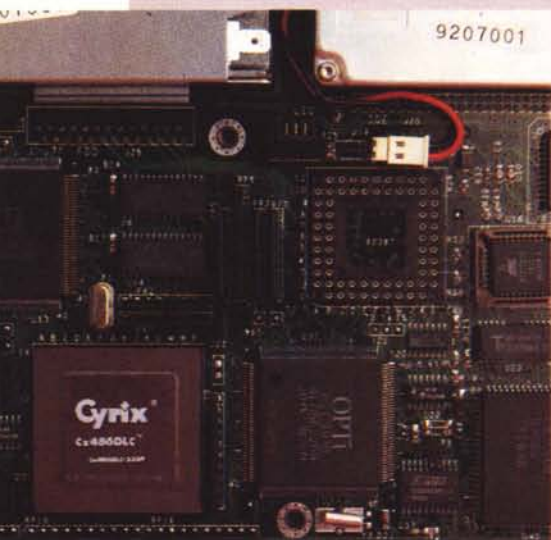
Cyrix 486 DLC-33

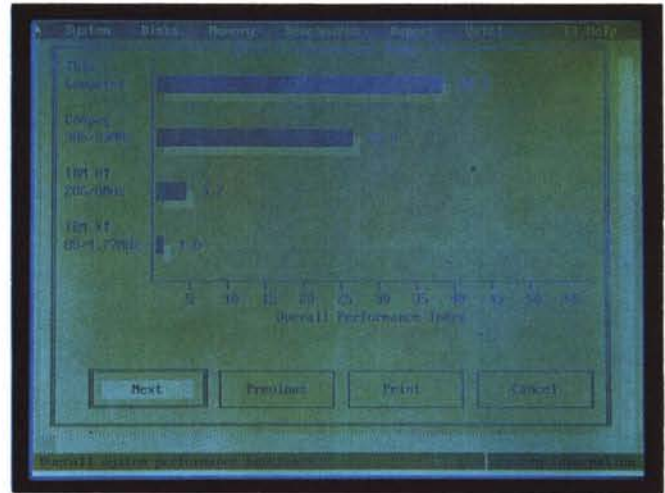
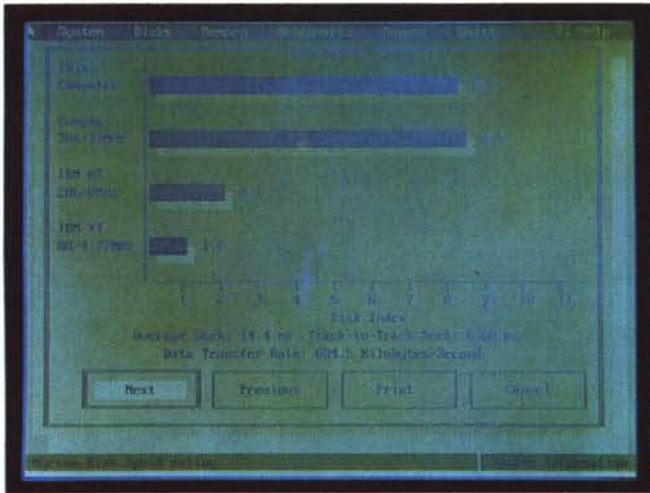
A differenza della versione SLC, sempre made in Cyrix, è un microprocessore che possiede sia le istruzioni del processore Intel 80386 che del 486. Ha una cache

interna di un Kbyte e possiede una parte di coprocessore matematico integrata, gestendo però solo operazioni con numeri interi e non in virgola mobile. Sia internamente che esternamente le operazioni e la gestione della memoria in lettura/scrittura è a 32 bit.

La differenza con il fratello minore, l'SLC, non si ferma ai 32 bit esterni contro i soli 16 del primo, ma ha una caratteristica che lo rende appetibile da molti OEM che vogliono tenersi al passo con i tempi, senza dover riconvertire le linee di produzione di piastre madri: la piedinatura compatibile con il 386DX.

Questa chance lo rende disponibile per un normale upgrade con piastre basate su questo processore, dando risultati di gran lunga superiori ad un 80386DX anche a 40 MHz, avvicinandosi a quelle di un 486DX a 33 MHz. La differenza quindi si nota quando si eseguono programmi che fanno uso di molte funzioni matematiche, che perciò risentono della mancanza di un coprocessore aritmetico. Pecca cui si può far fronte montando un canonico 387DX di pari clock, magari di marche concorrenti ed economiche, e usando il 487DLC sempre Cyrix con le sue dimensioni lillipuziane.





Velocità del disco e riepilogo dei test.

namento di parti di ricambio della casa madre, ma potrà attingere in locale ai normali canali di rifornimento di parti elettroniche.

Sopra la porta seriale ci sono le due (sic) prese di alimentazione. L'alimentatore infatti fornisce sia la carica alle batterie che la tensione di funzionamento. Un

ulteriore risparmio di elettronica all'interno relegando la scheda di ricarica della batteria all'esterno del portatile. Arrivati al lato destro per prima cosa si nota la presa telefonica che va collegata internamente alla scheda modem/fax opzionale, due canonici sportellini che coprono la porta standard parallela e le due non stan-

dard di uscita video VGA/tastiera esterna (a corredo c'è un adattatore) e di espansione del bus. A quella Centronics, come sembra diventare un'abitudine diffusa, può essere collegato un floppy disk drive esterno.



Tutta l'elettronica interna del SuperMate in vista.

Ricognizione interna

Ci sono computer, leggi notebook, che prima di poter essere in grado di smontarli, bisogna seguire uno stage presso la casa madre o farsi inviare il video con la spiegazione di come è costruito. Ciò mi ricorda un po' quando per diventare un'officina autorizzata Fiat, bisognava munirsi di tutta una serie di attrezzi specifici. Ebbene il SuperMate 486 DLC-33, come molte altre macchine che arrivano da oriente, incarna tutt'altra filosofia.

Il manuale infatti spiega per filo e per segno come aprirlo, dove sono le viti, quante sono, ecc. Dunque ribaltando il computer basta svitare tre viti e la tastiera si alza senza difficoltà rivelando la presenza dell'elettronica di base. L'operazione si rende necessaria nell'ipotesi di un upgrade montando il coprocessore matematico (80387).



Il SuperMate a confronto con MCmicrocomputer n. 124.

La circuiteria interna è densa di componenti custom a montaggio superficiale, due componenti spiccano tra tutti: il processore di dimensioni notevoli e l'espansione RAM da 4 Mbyte realizzata con solo 8 chip.

Per poter vedere come sono fatti sia il floppy disk drive che l'hard disk bisogna smontare la parte superiore, quella incernierata con il display: nulla di eccezionale, solo due memorie di massa completamente schermate.

Da portatile a desktop

Come per il modello da cui è derivato, il SuperMate 486 DLC-33 dispone di vari accessori d'uso comune, che vanno oltre e ne permettono il lavoro anche come stazione fissa.

Si inizia dalla scheda di espansione proprietaria che raddoppia più che espandere la memoria di 4 Mbyte già presente a 8 Mbyte. Si tratta di una schedina dal profilo bassissimo che va inserita nella base del computer, sotto uno sportellino di facile

individuazione.

Sempre togliendo uno sportellino a slitta posto sopra la tastiera del SuperMate, è possibile l'installazione di un altrettanto minuscolo modem/fax che trasmette dati con standard CCITT V22 e V22bis (1.200 e 2.400 bps) o documenti in facsimile, anche in ricezione, a 9.600 bps.

Nella parte laterale c'è un apposito connettore di estensione del BUS dati a cui si collega un box esterno. All'interno di questo «scatolotto» di ragguardevoli dimensioni, come appare in foto, possono trovare posto due schede full size a 16 bit ISA. Un accessorio di importanza vitale per poter usufruire della potenza elaborativa della macchina anche quando non ci si trova «on the road». Non dimentichiamo infatti che il SuperMate monta un cuore di classe 486 a 33 MHz e che pertanto lo elegge anche ad uso di vero e proprio desktop.

Il tallone d'Achille di ogni portatile, e con il quale alla fine bisogna fare i conti, è la durata delle batterie ricaricabili. Ripeto, il processore montato è già un chip pensato per i bassi consumi, ma le periferiche che gli fanno da contorno come il display a cristalli liquidi e l'hard disk fanno la loro parte.

Quindi fa bella figura tra gli accessori a richiesta, un box per batterie aggiuntive sia ricaricabili che alcaline, di formato mezza torcia. In entrambe le configurazioni questo accessorio è di notevole utilità: soprattutto se si pensa che in ogni momento se la macchina ha esaurito la carica, si può ricorrere all'adozione di una manciata di mezze torce alcaline, magari comprate dal tabaccaio all'angolo.

Software & Video

I display a cristalli liquidi presentano a volte delle idiosincrasie di visualizzazione. Sono un po' troppo a destra, troppo larghi, oppure non si sa come ottenere in maniera rapida il reverse video, oppure fanno a pugni con i pacchetti installati.

Tutto ciò con il SuperMate 486 DLC-33 è stato risolto egregiamente con un set di due dischetti ad alta densità contenenti tutte le utility possibili per il corretto funzionamento con i vari programmi, come: il Word, Windows, AutoCAD, ecc.

Tornando al software a corredo, oltre al sistema operativo MS-DOS 5.0, viene fornita l'interfaccia grafica utente Windows 3.1.

Alla fin della fiera

Ricapitolando si tratta di un elaboratore che unisce alla portabilità della classe notebook la potenza elaborativa di una vera e propria stazione di lavoro. Basato su microprocessore Cyrix 486 DLC a 33 MHz, garantisce tutta la potenza necessaria per qualsiasi tipo di applicazione, sia essa tecnica, scientifica o gestionale.

Ha un hard disk di 80 Mbyte con un tempo d'accesso medio di 14.4 msec, ed un transfer rate di circa 900 Kbyte/sec (prestazione superiore ad un controller IDE di un personal computer standard). È possibile montare, a richiesta, internamente il coprocessore matematico 80387 a 33 MHz, grazie all'apposito zoccolo predisposto sotto la tastiera.

Lo schermo è un VGA con 64 livelli di grigio, mentre la memoria RAM standard di 4 Mbyte è espandibile nel giro di cinque minuti a 8 Mbyte. La durata delle batterie non è eccezionale, inferiore alle due ore, ma con «stilo ricaricabili» di quella grandezza non si poteva pretendere di più.

Il prezzo tremilioniduecentocinquanta-mila lire con l'hard disk da 80 Mbyte. Un'occhiata approfondita al listino prezzi degli accessori poi conferma il giudizio: buono.

In conclusione il SuperMate 486 DLC-33 ha dato prova di possedere delle caratteristiche che lo potranno far competere e dare parecchio filo da torcere ad avversari con «griffe» più blasonate, poiché nel campo dell'informatica non conta solamente il nome. E poi, non dimentichiamolo, «ce n'est pas de l'eau».



FUSION • CD 16

COMPUTER CD SOUND SYSTEM



Complete Hardware Solution:

- **MEDIA VISION** - stereo sound card
- **SONY** - internal CD-ROM player
- **Labtec** - amplified stereo speakers

Bundled Software:

- **Compton's** - Family Encyclopedia with Atlas and Dictionary
- **Broderbund** - Where in the World is Carmen Sandiego? - Deluxe Edition
- **Ultimate** - Ultima Underworld!
- **Wing Commander II**



Leading the
CD-ROM Revolution!
True 16 Bit Sound!
Easy to Set Up!
Photo CD Ready!
(first version)

Turn your PC into the ultimate entertainment experience.

- Now get rich stereo sound and realistic 3-D graphics with CD games, educational programs and more.
- All on your home computer!
- Great fun and excitement for the entire family!
- Listen to favorite music (CD while working at your computer too).

Recommended for ages 7 and up.



La Media Vision, numero 1 nei prodotti multimediali a basso costo, presenta, in un unico pacchetto facile da installare ed usare, i prodotti educativi e per divertimento al top delle vendite. La Media Vision abbina i prodotti di ditte famose quali:

SONY - Numero 1 nella Tecnologia CD-ROM

COMPTON'S New Media - Con l'Enciclopedia Britannica

Broderbund Software - Numero 1 nel software Educativo

ORIGIN - Numero 1 nei giochi d'azione e di avventura

Labtec - Costruttrice di altoparlanti di qualità

Fusion CD 16 include:

Una libreria di CD al Top delle vendite:

- *Where in the World is Carmen Sandiego?* Edizione Deluxe
- *Compton's Family Encyclopedia* con Atlante e Dizionario
- *Ultima Underworld*
- *Wing Commander II* con Accessorio Vocale (Speech Accessory Pak)

DOS Software:

- PAS Mixer • Music Box

Windows Software:

- Pocket Recorder
- Pocket Mixer
- Pocket CD
- Pro Mixer

Hardware per Grafica e Suono Stupefacente:

- La premiata Scheda Audio MPC compatibile a 16 bit stereo della Media Vision con bus a 16 bit, sintetizzatore stereo avanzato a 20 voci, frequenza di campionamento fino a 44kHz in Stereo
- Drive CD-ROM Sony MPC compatibile
- Altoparlanti stereo alimentati Labtec
- Tutti i cavi e i connettori necessari

La Media Vision aggiunge la forza del CD-ROM al tuo computer per avere il massimo nell'intrattenimento e nel divertimento educativo.



DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA IN ITALIA:

CTO S.p.A.

40069 Zola Predosa (Bo) - Via Piemonte, 7/F

Tel. 051/753133 (r.a.) - Fax 051/753418

MEDIA  VISION